

SAN MAURO TORINESE

Comunicato dell'Anpi sempre sull'assessore Montaruli

Non è consuetudine dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia utilizzare le pagine dei giornali locali per fare polemiche, ma quando la nostra Associazione è direttamente chiamata in causa diventa necessario intervenire per fare chiarezza. Nelle scorse settimane una giovane lettrice ci ha posto delle domande e a lei abbiamo ritenuto necessario rispondere. Ora l'assessore Montaruli ci chiama in causa e anche in questo caso alcuni chiarimenti vanno fatti.

Una lettura attenta del nostro comunicato permette di evidenziare come l'ANPI dichiari di non sentirsi rappresentato, in qualità di Assessore della città di San Mauro, da chi giudica prive di significato parole come fascismo e antifascismo, dimostrando di non riconoscere nella lotta contro il nazifascismo le origini della democrazia italiana. E ciò non dovrebbe stupire chiunque conosca la nostra Associazione, la sua storia e le sue attività!

Per quanto riguarda la militanza politica dell'Assessore, l'Anpi, che non è un partito politico, rispetta tutte le organizzazioni, purché queste si muovano in un quadro di vita democratica, come previsto nella nostra Costituzione.

Quanto al fatto che "l'Anpi non si sia mai sottratto dal bussare alla mia porta" (come afferma l'Assessore) occorre chiarire che la nostra Associazione non ha la consuetudine di "bussare alla porta" di nessuno! È una Associazione nata nel 1944, dichiarata Ente Morale con D.L. 5 aprile 1945 n.º

224 sotto la vigilanza del Presidente della Repubblica, che deve approvare qualsiasi modifica allo Statuto; ha nel suo statuto, tra l'altro, la precisa finalità di "battersi affinché i principi informativi della Guerra di Liberazione divengano elementi essenziali nella formazione delle giovani generazioni; concorrere alla piena attuazione, nelle leggi e nel costume, della Costituzione Italiana", che è frutto di quella guerra. In quanto tale organizza sul nostro territorio iniziative quali conferenze rivolte ai ragazzi delle Scuole Medie e ai cittadini sulla Storia del Novecento, sulla Costituzione Italiana, sulla tragedia della deportazione nazi-fascista, ecc. ed è regolarmente iscritta nel registro delle associazioni sanmauresi. Perciò chiede all'Amministrazione del Comune di San Mauro in forza dell'art. 8 dello Statuto comunale di sostenere anche le proprie attività.

Ma attenzione all'uso delle parole! L'espressione "bussare alla porta" di un Assessore da parte di un cittadino o di una Associazione non solo è quanto mai infelice ma rivela una visione clientelare del potere politico e amministrativo, utilizzato non allo scopo di garantire i diritti del cittadino ma come espressione di potere personale e dunque usato in modo discrezionale, per il proprio tornaconto. Occorre ancora precisare che l'Anpi ha sempre condannato e stigmatizzato tutte le forme di violenza, sia quelle perpetrate in nome di idee nazi-fasciste che quelle perpetrate in nome di un presunto an-

tifascismo. L'Assessore forse sottovaluta la portata di certa propaganda nazi-fascista via internet, forse ignora certi episodi di cronaca nera che vedono come protagonisti giovani (e meno giovani!) di destra, episodi tornati recentemente alla ribalta con una frequenza sempre più preoccupante. Perché una condanna a senso unico, contro le violenze di "sinistra" e non una parola sulle violenze di giovani di "destra", che appaiono esclusivamente come vittime indifese? Piuttosto che tante parole per attaccare la violenza di sinistra e per ricordare ancora una volta le proprie "disavventure" universitarie, già ampiamente documentate sui giornali locali nelle scorse settimane, avremmo preferito che l'Assessore avesse preso le distanze da certa propaganda nazi-fascista, che propone tra l'altro di abolire il 25 Aprile come Festa Nazionale (vedi il volantino di Azione Giovani che l'Assessore non può non conoscere).

Un'ultima considerazione: nella lettera dell'Assessore si parla di "una lettura della storia completa, priva di ombre, oggettiva, capace di guardare ai drammi del passato, delle dittature, della guerra mondiale, e di quella civile". E' un caso che della guerra di Liberazione non si parli? O non se ne vuol parlare? E si preferisce dimenticare, in nome di una presunta visione oggettiva della storia, che la lotta di Liberazione è stata una guerra di popolo a cui hanno partecipato cittadini di tutte di

cialisti, Democristiani, Liberali, Monarchici) accomunati dalla volontà di liberare l'Italia dal Fascismo e dall'occupazione nazista, come ha recentemente ricordato il Presidente Giorgio Napolitano nel suo intervento a Torino in occasione della sua lectio magistralis per l'inaugurazione della Biennale della Democrazia. Guarda caso, parole come 25 Aprile e guerra di Liberazione sono assenti dal corredo linguistico dell'Assessore!

Rassicuriamo infine l'Assessore che i giovani che si iscrivono all'Anpi sono già pienamente consapevoli dei valori, dei diritti e dei doveri scritti nella nostra Costituzione, ne conoscono la storia e le origini e proprio per questo si iscrivono all'Anpi. Dunque non abbiamo bisogno di compiere nessuna azione di indottrinamento! E "la memoria condivisa" non potrà mai esserci finché non siano riconosciuti i ruoli differenti giocati, da una parte in difesa del regime fascista e a servizio dei nazisti, dall'altra a sostegno degli ideali di liberazione da una dittatura.

Come detto in premessa, l'ANPI non intende utilizzare le pagine dei giornali per polemiche che servono solo a chi intende farsi pubblicità a fini elettorali, non avendo altri argomenti propositivi da sostenere, e ritiene con queste precisazioni di aver chiarito ai Sanmauresi le proprie posizioni.

IL PRESIDENTE
(Giuseppe BUCCI)